OGGI (ore 17,30) LA LAZIO AL COLLAUDO DELLA VITERBESE

Calcio a pieno ritmo (manca solo l'Inter)

Le squadre di calcio stanno stringendo i tempi della preparazione in vista della ripresa ufficiale (4 settembre primo turno di Coppa Italia, 18 settembre inizio del Campionato), anche se ciascuna ovviamente usa un Calendario ed un metro diversi: così la Juve ha giocato ieri la prima partitella (contro la squadra De Martino), così al Napoli si è svolto un microtorneo (vinto dalla squadra di Altafini e Sivori), così si sa che per Fiorentina e Roma invece solo lunedì il pallone farà la sua apparizione nei ritiri di Acquapendente e Spoleto.

La Lazio infine è una delle squadre più avanti nella preparazione tanto che dopo il microtorneo dei giorni scorsi oggi disputerà la prima partita vera sul campo di Montefiascone: avversaria di turno per il match (che comincerà alle 17,30) sarà la Viterbese.

Secondo quanto ha annunciato Mannocci proverà la formazione tipo e cioè la seguente: Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi, Pagni, Dotti; Bagatti, Barlù, D'Amato, Mereghetti, Morrone. Si capisce che nella ripresa verranno provati anche i rincalzi, tra cui Sassaroli, Burlando, Dolso, Di Pucchio, sia perchè i titolari non sono in condizioni ancora di disputare due tempi regolari, sia perchè Mannocci vuole avere un panorama preciso di tutte le forze a sua disposizione. Si ritiene poi che in occasione della visita dei dirigenti a Montefiascone si avrà la conclusione del «caso» Barlù.

Per quanto riguarda la Roma c'è da aggiungere che Peirò è arrivato ieri a Spoleto come già preannunciato mentre Pizzaballa arriverà dopo Ferragosto: Schutz infine ha telegrafato di essere avviato verso la guarigione aggiungendo che spera di essere a Roma verso il 21.

La preparazione dei giallorossi a Spoleto prosegue sulla base di esercizi atletici e passeggiate, come abbiamo detto, in quanto il pallone farà la sua apparizione solo domani. La Roma insomma è indietro rispetto alla Lazio, ma non c'è da preoccuparsi per questo: si pensi che l'Inter comincerà la preparazione solo martedì!

Nella foto accanto: il Milan si prepara a Bosco Luganese. SILVESTRI dedica cure particolari a MORA

Nella «Coppa Bernocchi» disputata ieri a Lignano

VINCE MARCOLI IN VOLATA

MARCOLI il vincitore della Coppa Bernocchi

Il velocista della Sanson ha battuto un gruppo di 19 corridori — Zandegù, Dancelli, Durante e Colombo si sono classificati ai posti d'onore

Magni: «O.K. i miei ragazzi»

Dal nostro inviato

LEGNANO, 14.

Raffaele Marcoli, un velocista «alla Van Steenbergen», come affermano da un paio d'anni gli intenditori, è sfrecciato in modo brillante, sicuro e autoritario sul traguardo della XLVIII Coppa Bernocchi. I battuti sono Zandegù, Dancelli e Durante, soprattutto il terzo e il quarto, velocisti «spenti» da parecchio tempo. S'è imposto, perciò, un corridore fuori dalla cerchia «azzurra», ma non casca il mondo: primo perché i ragazzi di Magni indossavano le maglie delle rispettive squadre ed erano agli ordini dei loro direttori sportivi, cioè non si sono coalizzati, non hanno fatto blocco; secondo perché titolari e riserve per il Nurburgring hanno offerto, sul piano dell'impegno, una prova lodevole.

Certo, si può discutere sulla sconfitta di Michelino Dancelli, anche ogni attivissimo, sempre sulla cresta dell'onda, ma arrendevole nel momento culminante. Impari, questo Dancelli, a lavorar meno, a vivere di rendita, se all'avvicinarsi del traguardo vuole trovarsi in condizioni ideali, altrimenti fatica e nervosismo gli negheranno il successo di cui va in cerca con troppo impeto e giustificata rabbia. «Michelino s'impegna allo spasimo e mira alla vittoria con una tensione eccessiva. Ciò è un handicap», ha commentato Fiorenzo Magni.

E comunque ha vinto un fior di velocista, un uomo che nelle gare di pianura può dire la sua con qualsiasi «sprinter». «Marcoli verrà buono l'anno prossimo in Olanda, su un terreno completamente piatto. Gliel'ho già detto e aggiungo che la sua vittoria odierna è più che logica», ha dichiarato Magni nel colloquio con i giornalisti. Eravamo nella penombra di una stanzetta fresca dopo tanto calore, un posto ideale per annotare le impressioni del C.T. «Ottimo allenamento», ha buttato lì uno di noi allo scopo d'introdurre il discorso. E Magni: «Chiamatelo allenamento, se volete, ma io ho visto ben altro; ho visto una corsa tirata sotto un sole feroce. E nel complesso mi dichiaro soddisfatto. Arrete certamente osservato un Gimondi rinato, rolitiro nel finale, un Gimondi che ieri s'è allenato per 160 chilometri e che io ritengo già in progresso rispetto alle Tre Valli. Motta ha confermato le sue ottime condizioni e Fezzardi m'è apparso un colosso. Alcuni dei selezionati non sono giunti col gruppetto di testa, ma ognuno di loro ha svolto la sua parte. Nelle prossime quattro gare di preparazione, gli azzurri saranno meno liberi di oggi. Voglio dire, e i vari direttori sportivi mi comprenderanno, che per creare il giusto clima i ragazzi cominceranno a mettere in pratica i miei consigli. Non ho altro se voi non avete altro da chiedermi...».

Un Gimondi in progresso, secondo Magni, e possiamo anche essere d'accordo col C.T., avendo visto parecchie volte Felice all'avanguardia. Da registrare, come vi diremo in cronaca, un suo allungo negli ultimi cinque chilometri per agguantare Dancelli. E, infine, Gimondi s'è messo a disposizione di Durante nel tentativo di condurlo alla vittoria, ma Raffaele Marcoli è stato il più forte, il più potente. Niente da fare contro l'atleta della Sanson. Ad ogni modo, il Gimondi che si batte, che lotta per raggiungere la forma migliore è già un buon segno. Speriamo che le quattro corse in programma dal 19 al 22 agosto ci diano un Gimondi efficace, completo: con lui in pieno assetto di... guerra, al Nurburgring potremo giocare una grande carta.

* * *

Un mattino caldo, soffocante e un pomeriggio di fuoco: queste le note che danno il «via» alla cronaca, una cronaca subito densa di nomi poiché l'inizio della «Bernocchi» è frizzante, frenetico. Si distinguono, fra gli altri, Fezzardi, Bitossi, Poggiali, Vicentini e Mealli, e al chilometro trenta prendono il largo Carminati e Sambi, i quali passano da Malnate con un vantaggio di ben 5'25". I due proseguono indisturbati e sulla sponda del Lago Maggiore (Ponte Tresa, chilometro settantacinque) anticipano il gruppo di 7'55". Sul Marchirolo, si mostrano Cribiori, Passuello, Motta, Adorni e Poggiali, la fila ha una scossa, ma solo una scossa e presto alle spalle dei due torna la calma.

Sambi e Carminati cominciano ad accusare lo sforzo dopo il Brinzio. La corsa si ossigena nel varesotto e poi torna nel fondo della pianura lombarda per ripetere cinque volte il circuito di Cairate. Siamo al chilometro 130. Carminati e Sambi si sciolgono come ghiaccio al sole imboccano il circuito con appena 1'45" su Uao Colombo e 2'35" sul gruppo. I due sono cotti e s'arrendono al chilometro 165 (terzo giro del circuito), quando dal gruppo ridotto di molte unità per i numerosi ritiri, schizza fuori Dancelli, al quale risponde Armani. Fuga a due che viene alimentata da altri quattro e precisamente: Durante, Bariviera, Bodrero e De Pra.

E l'episodio decisivo? A Busto Arisizio (quaranta chilometri alla conclusione) il sestetto vanta 1'10", e però, all'ingresso di Legnano, prima del secondo circuito da percorrere due volte, avanzano Zandegù, Marcoli, Motta, Gimondi, Fezzardi, Passuello, Partesotti ed altri. Il finale è morimentato e qualcuno, come Armani, Bariviera e De Pra, perde le ruote buone.

A conti fatti sono diciannove gli uomini che s'apprestano alla volata conclusiva. In vista del traguardo, tenta il colpo di forza Fezzardi, imitato da Dancelli, e lo «stop» è di Gimondi. E allora chi vince? Vince netto Marcoli che si lancia ai 200 metri e tiene a bada Zandegù, Dancelli e Durante.

Dancelli ha il broncio («anche stavolta è andata male...») e Marcoli riceve i complimenti di Magni. Poi inizia la chiacchierata del C.T. coi giornalisti di cui riferiamo più sopra e si ha notizia che Adorni e De Rosso hanno abbandonato al chilometro 160. Vittorio e Guido hanno bisogno di parecchie ore per tornare nella pienezza dei loro mezzi. Auguri.

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) Raffaele Marcoli (Sanson) che compie i 242 km. del percorso in 5 ore 59' alla media di km. 40,445; 2) Dino Zandegù; 3) Michele Dancelli; 4) Adriano Durante; 5) Destro; 6) Lievore; 7) Bongioni; 8) Motta; 9) Passuello; 10) Fezzardi; 11) Basso; 12) Bailetti; 13) Portalupi; 14) U. Colombo; 15) Gimondi; 16) Bodrero; 17) Sartore; 18) A. Moser; 19) Partesotti, tutti con il tempo del vincitore.

Classifica a squadre

La classifica del campionato italiano a squadre, è la seguente: 1) G. S. Salvarani, p. 70; 2) G. S. Vittadello, p. 49; 3) G. S. Filotex, p. 48; 4) Bianchi, p. 44; 5) Molteni, p. 43; 6) G. S. Malnetti, p. 19; 7) Legnano, p. 15; 8) Sanson, p. 14.

Ai giochi del Commonwealth

Altri 3 record mondiali nel nuoto a Kingstone

KINGSTON, 13.

Le gare di nuoto degli ottavi giochi dell'impero britannico e del Commonwealth si sono concluse ieri sera nella piscina di 55 yarde di Kingston in un'atmosfera da apoteosi con altri tre primati mondiali migliorati ed uno uguagliato.

Sono stati ancora una volta gli australiani a dominare quest'ultima giornata ed i tre nuovi record sono, nell'ordine, quelli delle 110 yarde rana maschili (1'08"2) di Ian O'Brien, delle 440 yarde stile libero femminili (4'38"5) di Kathy Wainwright e, infine, della staffetta 4 x 100 yarde quattro stili maschile (4'03"2) dell'Australia. Il primato uguagliato (2'28"5) già appartenente alla giapponese Satoko Tanaka si riferisce alle 220 yarde dorso femminili che ha visto come protagonista la inglese Linda Ludgrove.

Così, dall'inizio dei giochi, cioè in sei giornate di competizioni, quindici sono i primati mondiali crollati, mentre due altri sono stati uguagliati. Ieri, sotto un cielo minaccioso, l'australiano Ian O'Brien ha aperto la serie d'oro battendo di 3 10 di secondo il proprio record delle 110 yarde rana sarclassando tutti i suoi avversari col tempo di 1'08"2. Nella finale delle 440 yarde stile libero femminili la connazionale Kathy Wainwright, ha abbassato a 4'39"6.

Infine, dopo che la inglese Linda Ludgrove aveva uguagliato il record della giapponese Satoko Tanaka vincendo le 220 yarde dorso in 2'28"5 nell'ultima finale, gli australiani si sono rimessi in acqua per polverizzare il record del mondo della staffetta 4 x 110 yarde quattro stili che lo stesso quartetto aveva fallito poco prima facendosi squalificare. Reynolds O'Brien, Dunn e Wenden hanno battuto di 2"2 il limite che i tedeschi della R.D.T. avevano fissato lo scorso anno a Lipsia, essendo stati accreditati di 4'03"2, tempo per giunta inferiore a quello (4'03"5) che era stato ufficiosamente preso nella finale della specialità quando furono squalificati.

Ma questo record ha riservato un'altra gradita sorpresa: i 52"5 cronometrati al ragazzo prodigio Michael Wenden nelle ultime 110 yarde stile libero. Il sedicenne nuotatore di Sidney, che ha dato un'altra stupefacente dimostrazione di potenza, è senza dubbio il migliore assoluto in questo momento sulle corte distanze, nonostante il «ritorno» dell'americano Don Schollander.

Ormai, dopo queste prove, al la giovane speranza australiana non rimane che puntare decisamente sui primati mondiali dei 100 e 200 metri stile libero. E l'impresa non gli dovrebbe essere difficile. I tempi delle altre tre frazioni della staffetta sono stati: 1'02"2 nelle 110 yarde dorso con Peter Reynolds, 1'07"8 nella rana con Ian O'Brien (tempo ancora inferiore al suo primato del mondo se non si trattasse di partenza lanciata) e 1'00"7 con Graham Dunn nelle 110 yarde farfalla. Nell'insieme gli australiani hanno dominato largamente le prove maschili vincendo 10 medaglie d'oro, 5 d'argento e 4 di bronzo davanti al Canada (2-6-5), mentre in campo femminile le inglesi sono finite in testa alla classifica con 7 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo, anche qui il Canadà è giunto secondo (5-5-2).

Individualmente l'australiano Peter Reynolds e la quindicenne canadese Elaine Tanner, ormai avviata a superare l'americana Donna De Varone in fatto di adattabilità a varie specialità. Sono coloro che hanno conquistato più medaglie di tutti con quattro d'oro ciascuno. Fra l'altro, la piccola studentessa canadese si è appropriata di due individuali nell'ultima giornata (110 yarde farfalla e 440 yarde quattro stili).

Ricapitolando, ecco l'elenco dei primati del mondo stabiliti nei giochi del Commonwelath: 220 yarde rana maschili: 2'28" di Ian O'Brien (Australia); 440 yarde quattro stili maschili: 4'50"8 di Peter Reynolds (Australia); staffetta 4x110 yarde s.l. maschile: 3'35"6 dell'Australia; staffetta 4x220 yarde s.l. maschile: 7'59"5 dell'Australia; staffetta 4x110 yarde quattro stili maschile: 4'03"2 dell'Australia; 110 yarde rana maschili: 1'08"2 di Ian O'Brien (Australia); 440 yarde s.l. femminili (due volte): di K. Wainwright (Australia) - 4'39"6 in batteria e 4'39"8 in finale. 220 yarde farfalla femminili: 2'29"9 di Elaine Tanner (Canadà); Staffetta 4x110 yarde s.l. femminile: 4'10"8 del Canadà; staffetta 4x110 yarde quattro stili femminili: 4'40"6 dell'Inghilterra; 220 yarde s.l. maschili: 1'57"3 di M. Wenden (Australia); 220 yarde dorso maschili: 2'12" di Peter Reynolds (Australia); 440 yarde s.l maschili: 4'15" di Robert Windle (Australia). *Primati uguagliati:* 220 yarde dorso femminili: 2'28"5 di Linda Ludgrove (Inghilterra); 110 yarde rana maschili: 1'08"5

«Nik» e Merlo eliminati a Viareggio

VIAREGGIO, 13

Al 44° torneo internazionale di tennis di Viareggio Pietrangeli e Merlo sono stati sconfitti nelle semifinali rispettivamente da Mandarino (Brasile) e Maioli. Merlo che aveva vinto il primo set piuttosto agevolmente, ha opposto una notevole resistenza nel secondo ma avendo speso tutte le energie ha ceduto alla distanza. Più difficile il successo di Mandarino su Nicola Pietrangeli che è riuscito ad assicurarsi il secondo set.

Risultati ottenuti: *Singolare maschile* (semifinali). Maioli (It.) batte Merlo (It.) 6-1 7-5; Mandarino (Br.) batte Pietrangeli (It.) 6-2, 1-6 6-1. *Doppio maschile*: Guzman (Eq.) Maioli (It.) battono Cerruti Di Domenico (It.) 6-1 7-5; Bautista Gramatica (Thail.) b. Maggi Bedo (It.) 2-6, 6-3, 6-2. Guzman (Eq.) Maioli (It.) b. D'Alessandro Roverelli (It.) 6-0, 6-1; Pietrangeli (It.) Mulligan (Austr.) b. Bartoni Castiglione (It.) 6-3, 6-1; Ryan (Sudafr.) Merlo (It.) b. Gramatica Bautista (Thail.) 9-7, 6-1. *Doppio misto*: Schacht-Mulligan (Austr.) b. Allen (GB)-Gramatica (Thail.) 3-6, 6-3, 6-4; Gourlay (Austral.) Guzman (Eq.) b. Giorgi-Fanfani (It.) 5-7, 6-1, 6-4; Gordigiani-Girardelli (It.) b. Scagnolari-D'Alessio (It.) 6-0, 6-3; Bassi-Maioli (It.) b. Frigerio-Palmieri (It.)

Oggi e domani nel triangolare con Jugoslavia e Bulgaria

Gli atleti azzurri a Celje provano per gli «europei»

EDY OTTOZ, uno dei favoriti nel triangolare di Celje e nei prossimi «europei»

Dal nostro inviato

CELJE, 13 agosto.

Nella capitale turistica e termale della Repubblica federativa slovena, e precisamente a Celje domenica e lunedì 14 e 15 agosto, la Nazionale azzurra di atletica si esibirà nel secondo ed ultimo incontro internazionale della presente stagione agonistica, contro le rappresentative jugoslave e bulgare.

Non è questa la sede per un commento che sarebbe amaro intorno all'attività internazionale italiana già scadente al livello nazionale, ma occorre sottolineare questa carenza che, chissà perchè sfugge costantemente alla analisi, forse interessata, dei più celebrati commentatori italiani di atletica leggera.

Comunque è già un passo avanti verso la consapevolezza dei nostri limiti dirigenziali il fatto che qualcuno (*La Gazzetta dello Sport*) si sia dimostrato preoccupato perchè i nostri candidati alla vittoria negli imminenti Campionati europei di Budapest, e cioè Ottoz, «in primis», Frinolli, Giannattasio, per non parlare del marciatore Pamich che fa parrocchia a sè, si presenteranno nei dintorni della celebre e fluviale isola Margherita, pressochè digiuni di smalto. Con tutti i pericoli che ciò comporta quando sono in palio dei titoli europei che spingono l'agonismo all'esasperazione.

Nè sarà certamente a Celje che ciò potrà avvenire, vista la debolezza dei nostri del resto amabili e cavallereschi avversari jugoslavi e la debolezza tecnica quasi generale della nazionale bulgara.

Del resto gli incontri «da usum delphini» non sono certo una prerogativa dell'ambiente atletico, dopo che in campo calcistico si assiste da tempo alla stessa ridicola, ma interessata tendenza.

C'è questo però, almeno da annotare: mentre una vittoria dei nostri calciatori, su compagini debolissime, del tipo olandese, turco, o polacco... monacense, viene regolarmente sottolineata con titoli a piena pagina, i commentatori di atletica si astengono da tempo dalle iperboli, ben conoscendo che cosa bolla nella pentola internazionale.

Vinceremo dunque con più di dieci punti di vantaggio contro gli jugoslavi in occasione del nostro 8, contatto con essi e più nettamente nei riguardi dei bulgari, che per la prima volta entrano in rapporti con il mondo atletico peninsulare.

Riporteremo intorno alle 10 vittorie individuali, sulle venti possibili, contro le sette che sembrano poter essere appannaggio degli jugoslavi, mentre i bulgari non torneranno a Sofia a mani vuote potendo contare su atleti della levatura di Yorgav (m. 2.10 in alto), Klebanov (m. 4.96 nel salto con l'asta), Tsonev (salto in lungo m. 7.63), Ojstoikovski (salto triplo m. 16.29), Ojkrunov (lancio del martello m. 64.24).

Tuttavia i risultati dei bulgari che abbiamo segnalato sono stati ottenuti lo scorso anno, e in generale non sono stati confermati dalla presente stagione agonistica. Ma d'altra parte dal mondo atletico balzano le notizie arrivano a noi distillate. Gli jugoslavi, da parte loro, si presentano particolarmente forti nel settore delle corse di mezzo fondo e nel lancio del peso.

Conosciamo bene, infatti, per averli visti molte volte in azione in Italia, il valore di Vazic (metri 1500 e m. 5000), di Cervan (10 mila) e di Stan (3 mila con siepi); dei lanciatori di peso, Saker e Okovic, che cercheranno nel clima competitivo di Celje di superare i più volte sfiorati ma mai raggiunti 19 metri.

Gli azzurri, che non disporranno di Berruti, in ritiro nel fresco di Asiago per una lieve distrazione muscolare che gli consiglia di non aver contatti agonistici, e di Ottolina che ha preferito ai boschi della Slovenia la metropoli londinese, in cui si disputeranno i «British Games», sembrano poter dominare ugualmente nel settore delle corse veloci, delle staffette e degli ostacoli. Dovranno penare alquanto invece nel mezzofondo.

Sono favoriti, inoltre, nel salto con l'asta con Dionisi, sempre alla ricerca dei cinque metri. Forse potranno spuntarla anche nel lancio del giavellotto.

Nella prima giornata, domenica, verranno disputate le seguenti gare: metri 100, metri 400, metri 1500, metri 10 mila, metri 110 ostacoli, salto in alto, salto in lungo, lancio del peso, lancio del giavellotto.

Chiuderà la riunione la staffetta di metri 100 per quattro.

Bruno Bonomelli

Mondiale nella 4 x 800 la staffetta tedesca

WIESBADEN, 13.

La squadra della Germania occidentale di atletica leggera aha battuto il primato mondiale della staffetta 4x800 metri in 7'8"5, migliorando di oltre 6 secondi il primato che apparteneva all'Inghilterra in 7'14"6, tempo stabilito a Londra il 22 giugno scorso. La formazione tedesca era composta da Manfred Kinder, Walter Adams, Dieter Bogatzski e Franz Josef Kemper.

Con l'assegnazione dell'ultimo titolo in palio

Oggi i mondiali di sci si concludono a Portillo

PORTILLO, 13.

Penultima giornata ai mondiali di sci che si concludono domani; penultima giornata ricca di polemiche e di fuori programma. Le polemiche sono dovute alla decisione di far disputare delle prove di qualificazione per l'ultima gara in programma (lo slalom speciale maschile che si svolgerà domani), prove di qualificazione ritenute inutili dalla maggior parte dei concorrenti che ritengono di avere tutte le doti necessarie per gareggiare per il solo fatto di essere stati prescelti dalle loro federazioni.

Poi è successo che durante queste prove di qualificazione i calcolatori elettronici si sono guastati per una interruzione della energia elettrica: così sui tempi dei singoli atleti ci sono stati molti dubbi. Per esempio il fuoriclasse francese Killy veniva generalmente considerato eliminato dopo la prima batteria essendo risultato pessimo il suo tempo; ma per fortuna Killy si rifaceva nella seconda prova riuscendo a qualificarsi per la gara di domani. Diciamo per fortuna perchè ci pensate che sarebbe successo se Killy fosse stato ritenuto non idoneo a partecipare allo slalom speciale maschile? Come minimo la Francia avrebbe elevato una vivissima protesta: e che cosa avrebbero risposto gli organizzatori dal momento che questa prova di qualificazione non era in programma ed è anzi completamente inedita?

Comunque tutti i migliori alla fine risultavano qualificati per la gara di domani, a cominciare dal già citato Killy, per continuare con lo scandinavo Bengt Erik Grahn che è uno dei maggiori favoriti per lo slalom, per finire con gli altri scandinavi Olsson e Lindstroen che sono stati oggi tra i migliori, con il francese Perillat e gli austriaci Huber, Schranz, Messner e Nenning. Come si vede non manca neppure uno dei migliori. Per quanto riguarda gli italiani si sono qualificati tutti gli azzurri presenti a Portillo, sia pure con tempi modesti: e cioè Senoner, De Nicolò, Di Bona. Ma cosa contano i tempi di oggi? Poco o niente evidentemente. I migliori anzi hanno risparmiato le forze in vista della gara di domani: cosa confermata clamorosamente dall'episodio Killy che anzi se l'è presa tanto comoda da rischiare l'eliminazione.

Napoli: raccolti 850 milioni per gli abbonamenti

NAPOLI, 13.

La campagna abbonamenti del Napoli è giunta alla sesta giornata. Sono stati venduti 54 mila blocchetti-abbonamento per un incasso di circa 850 milioni. Esauriti gli abbonamenti per le «curve» e i «distinti». Sono disponibili ancora pochi posti di tribuna e «secondo anello» da lire 35 mila ciascuno.

Confermata la vittoria di Motta

«Tre Valli»: respinto il reclamo di Zilioli

LEGNANO (Milano), 13.

Gianni Motta è il vincitore della Tre Valli Varesine. Lo ha confermato la «Commissione tecnica della Lega ciclismo professionista» che ha esaminato — come precisa un comunicato — «il reclamo presentato dal G.S. Sanson di Torino avverso l'ordine d'arrivo della Tre Valli Varesine di domenica scorsa». La Commissione — prosegue la nota — «presa visione della documentazione filmata, ha confermato l'operato del giudice d'arrivo Fusetti e conseguentemente ha respinto il reclamo e incamerato la relativa tassa». L'ordine d'arrivo resta quindi così confermato: 1. Motta; 2. Zilioli; 3. Taccone.

La commissione tecnica ha inoltre inflitto l'ammenda di 10 mila lire a Motta per aver tolto, in prossimità dell'arrivo, una mano dal manubrio e a Bitossi per essersi appoggiato alla vettura del proprio gruppo sportivo.